

**TRACCIA DI PREGHIERA  
APRILE 2023**

**Preghiamo per i giovani e il loro discernimento vocazionale, perché maturino nella decisione**

*30 aprile 2023:  
60a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*

***COSTRUISCI L'ARCA = PREPARA LA PREGHIERA***

*Cerca un tempo e un luogo stabilito per la preghiera. Possibilmente ti suggeriamo che sia costante nel tempo (stesso giorno, stessa ora). Prepara tutto ciò che ti occorrerà e aiuterà a pregare (Bibbia, canti, rosario...). Cura di pregare con tutta la tua persona, anche con il corpo. Trova una posizione comoda, ma vigilante. Con calma e pazienza cerca, per quanto ti è possibile, di eliminare tutte le possibili distrazioni, riconducendo alla preghiera i tuoi pensieri e le tue emozioni. Invoca lo Spirito Santo. Ti suggeriamo di usare questa preghiera di san Bernardo:*

*O Spirito Santo,  
anima dell'anima mia,  
in te solo posso esclamare: Abbà, Padre.*

*Sei tu, o Spirito di Dio,  
che mi rendi capace di chiedere  
e mi suggerisci che cosa chiedere.*

*O Spirito d'amore,  
suscita in me il desiderio di camminare con Dio:  
solo tu lo puoi suscitare.*

*O Spirito di santità,  
tu scruti le profondità dell'anima nella quale abiti,  
e non sopporti in lei neppure le minime imperfezioni:  
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.*

*O Spirito dolce e soave,  
orienta sempre più la mia volontà verso la tua,  
perché la possa conoscere chiaramente,  
amare ardentemente e compiere efficacemente.  
Amen.*

## **OLTRE IL VELO = ENTRA NELLA PREGHIERA**

Fai bene e con calma il Segno della Croce. Pacificata la nostra mente, lasciata ogni preoccupazione al di fuori del velo e sintonizzato il nostro cuore col Cuore del Padre, concentriamo la nostra preghiera presentando al Signore l'intenzione per la quale ci uniamo in preghiera, come rete diocesana:

*Per i giovani e il loro discernimento vocazionale, perché maturino nella decisione.*

## **NEL SANTO DEI SANTI = ASCOLTA LA VOCE DEL SIGNORE**

Lascia parlare il Signore. Apri la Bibbia, leggi e ascolta la Parola di Dio: **Vangelo secondo Giovanni 15,1-27**



## **PRESSO L'ARCA, TRA I DUE CHERUBINI = INTERCESSIONE**

Rileggo il brano e ripeto ad alta voce una parola che mi ha colpito (risonanze). Oppure recito un salmo a mia scelta. Oppure recito il Santo Rosario o una parte di esso. Oppure recito la Coroncina della Divina Misericordia.

MA sempre avendo nel cuore e nella mente l'intenzione comune di preghiera, intercedendo presso Dio, perché faccia crescere la chiamata alla santità e la risposta generosa dei suoi figli nella Chiesa. Posso ricordare al Signore anche i nomi di chi ho nel cuore, pregando per loro.

### Un meraviglioso poliedro

Quando lo sguardo amorevole e creativo di Dio ci raggiunge in modo del tutto singolare in Gesù la nostra vita cambia. E nella misura in cui lo accogliamo «tutto diventa un dialogo vocazionale, tra noi e il Signore ma anche tra noi e gli altri. Un dialogo che, vissuto in profondità, ci fa diventare sempre più quelli che siamo: nella vocazione al sacerdozio ordinato, per essere strumento della grazia e della misericordia di Cristo; nella vocazione alla vita consacrata, per essere lode di Dio e profezia di una nuova umanità; nella vocazione al matrimonio, per essere dono reciproco e generatori ed educatori della vita» (Francesco, Messaggio per la 59a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, Roma 8 maggio 2022).

La tematica che l'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni ha pensato di proporre vuole cogliere l'invito di papa Francesco e richiamare l'attenzione sulla reciprocità delle diverse vocazioni nella Chiesa. È l'orizzonte proposto anche dalla Esortazione Apostolica post-sinodale rivolta ai giovani e a tutto il popolo di Dio quando insegna: «La pastorale [giovanile] non può che essere sinodale, vale a dire capace di dar forma a un 'camminare insieme' che implica una valorizzazione dei carismi che lo Spirito dona secondo la vocazione e il ruolo di ciascuno dei membri della Chiesa attraverso un dinamismo di corresponsabilità [...]. In questo modo, imparando gli uni dagli altri, potremo riflettere meglio quel meraviglioso poliedro che dev'essere la Chiesa di Gesù Cristo. Essa può attrarre i giovani proprio perché non è un'unità monolitica, ma una rete di svariati doni che lo Spirito riversa incessantemente in essa, rendendola sempre nuova nonostante le sue miserie» (Francesco, Christus vivit, 206-207).

In questa prospettiva, diventa interessante approfondire la vocazione non soltanto per ricomprendere la sua essenziale caratteristica comunitaria – già lo abbiamo sottolineato nell'anno 2021 – ma soprattutto per mettersi alla ricerca di quel singolare annuncio di vita evangelica affidato a ognuna delle vocazioni, che sono a servizio le une delle altre. In altre parole, se esiste una vocazione dell'intero corpo ecclesiale che è la missione di annunciare il Vangelo e portare a tutte le genti la Salvezza che viene dal Signore, se esiste la vocazione personale di ciascuno dei suoi membri che rende carne e fa prendere corpo alla chiamata universale della Chiesa stessa, esiste anche una parola che risuona nel reciproco e complementare annuncio tra le forme della vocazione, a servizio di tutti coloro che lo vogliono ascoltare.

La vita consacrata, ad esempio, che fa della professione dei consigli evangelici il nodo portante che dà forma alla vita, ne annuncia la ricchezza per la vita di ciascuno: castità, povertà e obbedienza, infatti, sono il modo di vivere di Cristo, riguardano ciascun battezzato e sono annuncio di vita piena per ogni uomo (cf. *Gaudium et spes*, 22). L'amore sponsale che riguarda in maniera specifica la particolare vocazione matrimoniale annuncia alla vita dei celibi la gioiosa e drammatica concretezza dell'amore che dona la vita nel concreto della storia, orienta ad una fedeltà che è chiamata ad attraversare la buona e la cattiva sorte in tutti i giorni della vita e annuncia ai celibi l'esigenza di un amore concreto, che si realizza nei fatti più che nelle parole. Viceversa, la coppia riceve dal celibe l'annuncio riguardo la destinazione ultima della vita, la possibilità di affidare a Dio il frutto dei propri gesti e invita a mantenere ampio l'orizzonte dell'amore. La vita missionaria marca in maniera insistente la spinta intrinseca della Parola ad essere lasciata correre fino agli estremi confini della terra perché anche i confini più ristretti della propria casa, del proprio ambiente lavorativo, della propria quotidiana realtà possano essere riconosciuti come terreno nel quale disperdere il seme buono di Dio che attecchisce nel dialogo feriale, da persona a persona (cf. *Evangelii gaudium*, 169). C'è un inter-esse (qualcosa di importante, che mi preme, che conta: letteralmente 'ciò che si trova nel mezzo') reciproco tra le vocazioni, ancora tutto da riconoscere e da osservare attentamente per imparare ad ascoltarne il racconto, la narrazione di quel **meraviglioso poliedro** che la vita dello Spirito intende continuare a tessere lungo i tempi della storia e della Chiesa.